



## **LANZAROTE L'ISOLA DEL FUOCO** by **Silvano Moroni**

*Mare, vento, architetture naturali, paesaggi vulcanici e temperature ideali in ogni stagione. All'estremità nord-orientale dell'arcipelago atlantico, un'isola cui non manca nulla per farsi piacere. Tra trekking e giardino di cactus "d'autore", tra lava pietrificata e geyser. Con un clima sempre gradevole ecco Lanzarote.*

Lanzarote un'isola di avventura e libertà tra paesaggi vulcanici e natura incontaminata e poi le onde. Questa è Lanzarote, il paradiso dei surfisti nella baia di Famara, degli amanti del bel tempo, del trekking e del viver bene. Siamo a nord delle Canarie, su "la isla que lo tiene todo" - l'isola che ce le ha tutte, era un titolo de El Pais in spagnolo - dove l'estate sembra voler non finire mai. Ricca di bellezze ambientali mozzafiato, Lanzarote si lascia visitare in lungo e in largo e forse per questo merita qualche giorno in più rispetto a una fuga nel weekend. Itinerari di trekking, mountain bike, surf, triathlon, jogging e trail running. Per chi fa attività fisica le giornate possono davvero volare e senza accorgersene è già sera e tempo di un aperitivo sulle sponde dell'Oceano Atlantico che rumoreggia e spumeggia ad ogni onda. Dal 1993 Lanzarote è una riserva della biosfera UNESCO, con una conservazione straordinaria di tesori come il paesaggio lavico: l'isola alterna i colori del mare e del bianco delle case con infissi verdi o azzurri al nero della lava. In certi punti sembra quasi di essere sulla Luna, o su Marte e per queste sue caratteristiche è stata spesso scelta come quinta cinematografica da grandi registi come Kubric. Per certi aspetti, la sua spettacolare e autentica ecologia ambientale riesce a trasmettere le stesse vibrazioni di un giardino zen. Una goduria poi per chi è appassionato di scienze e fenomeni naturali. Camminare tra le colate laviche del Parco di Timanfaya è però il modo migliore di conoscere e vivere da vicino tutto il fascino delle Montañas de Fuego (montagne di fuoco). Raggiungere la cima della Caldera Blanca sempre battuta dai venti è una emozione unica.

Per questo Lanzarote non ha una definizione unica, ma può avere diverse denominazioni: l'isola del fuoco, dei vulcani, del vento, dei contrasti. L'alternanza dei colori rende unici i panorami e le ampie vedute. Un territorio di scogliere, di lava pietrificata.

L'identità di Lanzarote è connessa a questi scenari di vulcani e crateri che la gente del posto per saggezza popolare chiama "mal país", terra irregolare e desolata. Ma, per ironia del destino, si è convertita in una grande e non invadente attrazione turistica. "Naturalità selvatica e genuina che merita di essere scoperta, con il sale sulla pelle e la cenere vulcanica sotto i piedi", scrive il National Geographic nella versione spagnola. Spiagge di sabbia fina, tramonti da sogno, arenili neri, e calette dai colori surreali.

E poi come non ricordare la bellissima isoletta La Graciosa di fronte a Lanzarote, nel Parco Naturale dell'Arcipelago Chinijo, meta preferita degli esperti di sport subacquei e di chi cerca una tranquillità assoluta. Lo spettacolo può essere ammirato da un punto privilegiato dell'isola, per posizione geografica e per importanza artistica: El Mirador del Rio, nel punto più alto della scogliera di Famara, anche questa realizzata dall'architetto Manrique come la Cueva de Los Verdes lo Jameos de Agua opere che quasi si mimetizzano magnificamente con l'ambiente e permettono al visitatore di integrarsi con il paesaggio, lo stesso "mirador" viene definita come una piccola opera di arte naturale.

## **NOTIZIE SU LANZAROTE**

Lanzarote è l'isola più nord-orientale dell'arcipelago spagnolo delle isole Canarie. Deve il suo nome a Lanzerotto Maloncello il navigatore di Varazze (Savona) che per primo la scoprì nel 1312 e che la occupò per diverso tempo. La superficie è di 806 km<sup>2</sup> (quarta isola dell'arcipelago), la popolazione è di circa 147.000 abitanti, è la terza più popolosa delle Canarie dopo Tenerife e Gran Canaria. La capitale dell'isola è Arrecife e da punto di vista amministrativo l'isola è compresa nella provincia di Las Palmas.

La principale attrattiva dell'isola sono i Vulcani e il Parco di Timanfaya, situato nella parte occidentale e caratterizzato dal paesaggio aspro-vulcanico. Altre attrattive turistiche sono le grotte di Jameos de Agua la Cueva de Los Verde. Vicino a Lanzarote si trova il sbarcipelago Chinijo con l'isola della Graciosa e alcune minori. Lanzarote è stata nominata Riserva della Biosfera dall'UNESCO grazie anche all'impegno dell'architetto locale Cesar Manrique e a Tahiche, a 5 km da Arrecife si trova la sede della fondazione a lui intitolata, ospitata nella sua residenza e che raccoglie sculture, dipinti e progetti architettonici di grande integrazione con la natura vulcanica dell'isola.

## **Antichità**

Tramite la scoperta di alcuni oggetti dal sito di Buenavista, datati con il metodo del radiocarbonio all'inizio del I millennio a.C., si può presupporre una prima colonizzazione dell'isola di Lanzarote da parte dei Fenici. La combinazione di terreno fertile e punti d'acqua temporanei ha portato al fatto che alcuni luoghi erano visti come aree preferite per l'insediamento di una popolazione che poteva guadagnarsi da vivere attraverso l'allevamento e l'agricoltura. Si può presumere che i primi coloni siano stati gruppi di Paleoiberberi Nord Africani che furono in contatto con la cultura fenicia del Nordafrica. Il processo di colonizzazione deve essere avvenuto dopo il VI secolo a.C. insieme all'espansione di Cartagine.

A cavallo dei secoli si osserva l'inizio di un estensivo sfruttamento del territorio dell'isola. La base era il modello isolano di produzione agricola con l'obiettivo di produrre beni per produrre porpora sale marino e garum, che divennero di interesse anche per i romani. Plinio il Vecchio indica la relazione tra il re mauritano Giuba II, che era sotto il dominio romano, e le Isole Canarie. Le isole venivano identificate dall'autore romano con le Isole Fortunatee ritiene che più coloni arrivarono nelle isole dall'area a nord e a sud dello Stretto di Gibilterra in questo momento. La presenza di marinai romani o romanizzati sulle isole terminò dopo la crisi politica ed economica dell'Impero Romano nel III secolo d.C. quando fu abbandonata anche parte della provincia della Mauretania Tingitana. Ciò ha portato alla fine dei laboratori di porpora e delle saline sulla costa atlantica del Marocco. In questo momento, le Isole Canarie divennero sempre più isolate. Ciò alla fine portò al fatto che i nativi, che non avevano alcuna conoscenza della costruzione navale e della scienza nautica, non potevano nemmeno mantenere i collegamenti tra le isole.

Una cultura indipendente si sviluppò sull'isola di Lanzarote nel periodo successivo all'abbandono degli insediamenti romani. Gli abitanti nativi dell'isola di Lanzarote erano i Majos. Poiché non hanno lasciato alcuna prova scritta, le culture delle Antiche Canarie, note con l'appellativo generale di Guanci sono conosciute solo attraverso reperti archeologici e resoconti di marinai europei del XIV e XVIII secolo.

Nonostante la sua esistenza, come quella delle altre isole, sia conosciuta fin dell'epoca romana, Lanzarote rimase tagliata fuori del mondo civilizzato e quando nel 1312 il navigatore varazzino Lanzerotto Malocello scoprì, la trovò abitata da una popolazione che viveva ancora all'età della pietra che si chiamavano Majos. Il Malocello visse a Lanzarote integrandosi con la popolazione, ma dopo vent'anni fu scacciato da una rivolta dei nativi.

Nel 1402 il normanno Jean De Bethencourt sbarcò sull'isola con intenzioni bellicose; dopo esserne divenuto padrone vi si stabilì. Il 1° maggio 1402, partì la spedizione guidata da Jean de Béthencourt e Gadfer de la Salle verso le Isole Canarie da La Rochelle lo scopo della spedizione era di creare una base per l'estrazione e l'esportazione del lichene *Roccella canariensis*, che veniva trasformato in un colorante rosso in Europa. Affinché la base commerciale potesse funzionare indipendentemente dall'approvvigionamento dall'Europa, agricoltori e artigiani francesi dovevano stabilirvisi come coloni. Oltre ad alcuni soldati, i partecipanti alla spedizione erano contadini e artigiani, alcuni dei quali avevano portato con sé anche le mogli. La conversione degli indigeni al cristianesimo era un obiettivo di Béthencourt, che prese molto sul serio. Per questo motivo accompagnarono la spedizione membri del clero come. Alla fine di luglio 1402, la nave raggiunse la costa meridionale dell'isola di Lanzarote. A bordo c'erano circa 60 persone, tra cui due ex schiavi che erano stati rapiti da Lanzarote e portati in Europa. Questi dovevano agire come traduttori e mediatori. Jean de Béthencourt riuscì a negoziare con Guadafrá, il capo dei Majos, per concludere un trattato che gli consentisse di costruire una fortificazione sull'isola. In cambio, avrebbe dovuto proteggere i Majos dai cacciatori di schiavi. All'estremità meridionale del comune di Yaiza nella zona conosciuta come "El Rubicón", fu costruito il primo insediamento europeo delle Canarie (1402) che diede inizio alla conquista dell'arcipelago.<sup>[2]</sup> In questo luogo c'era la cattedrale di San Marziale di Limoges che è stata poi distrutta dai pirati inglesi nel XVI e ricostruita nella località di Femés. Nel 1500 l'isola visse un secolo di terrore a causa delle continue scorrerie dei pirati maghrebini, che la saccheggiarono ripetutamente costringendo i suoi abitanti ad abbandonare le coste e rifugiarsi nell'entroterra.

### **L'eruzione del Timanfaya**

Il 1° settembre del 1730 dopo un lungo periodo segnato da terremoti più o meno forti e altri inequivocabili segnali, ha inizio una lunga serie di intense eruzioni vulcaniche. In sei anni circa un terzo dell'isola viene sconvolta e stravolta nella sua geografia da lava, cenere, lapilli e crateri aperti improvvisamente su paesi. Al termine della fase eruttiva la fisionomia dell'isola di Lanzarote sarà completamente diversa da quella fino ad allora conosciuta.

### **Geografia**

Lanzarote è situata lungo il percorso dell'aliseo di nord est e gode del suo effetto di raffreddamento, riuscendo così a mantenere le temperature giornaliere a livelli moderati. Senza questi benefici il clima dell'isola assomiglierebbe a quello del Sahara. Ogni anno diverse tempeste di sabbia trasportate dallo scirocco attraversano la stretta fascia di mare

che separa le isole dal Sahara facendo salire le temperature anche a 40 °C e riducendo la visibilità anche a meno di 100 metri. Questo particolare fenomeno è chiamato Calima.

## **Clima**

Il clima di Lanzarote si mantiene relativamente costante e gradevole nel corso dell'anno con una temperatura media annuale che nel 2006 è stata di 21,4 °C. Durante i mesi estivi, da giugno a settembre, la temperatura massima media può arrivare anche a 32 °C, anche se abbastanza raramente, mentre nelle ore notturne si mantiene attorno ai 20 °C.

D'inverno le massime si aggirano tra i 15 e i 25 °C, per poi scendere fino a 14 °C nelle ore notturne, scendendo raramente sotto questo limite<sup>[3]</sup>.

Le precipitazioni per l'anno 2006 sono ammontate a 117 mm, anche se molto mal distribuite dato che la maggior parte della pioggia è caduta nei mesi di ottobre (16 mm), gennaio (28 mm) e febbraio (49 mm). Per via della particolare orografia dell'isola, la maggior parte della pioggia cade nella metà nord-occidentale, di cui fa parte il massiccio del Famara, lasciando la restante metà tendenzialmente asciutta<sup>[4]</sup>.

## **Economia**

Sia Lanzarote sia Fuerteventura sarebbero stati i principali esportatori di grano e cereali nelle isole centrali dell'arcipelago nel corso dei secoli XVI, XVII e XVIII: Tenerife e Gran Canaria. Anche se questo commercio non si è quasi mai invertito negli abitanti di Lanzarote e Fuerteventura (a causa del fatto che i proprietari terrieri di queste isole hanno beneficiato di questa attività), producendo periodi di carestia, quindi la popolazione di queste isole ha dovuto recarsi a Tenerife e Gran Canaria per cercare di migliorare la sua fortuna. L'isola di Tenerife è principale centro di attrazione per gli abitanti di Lanzarote e Fuerteventura, da qui il sentimento di unione che è sempre esistito nella sfera popolare con Tenerife.

## **Turismo**

Le principali località turistiche, che si trovano sul versante sud-orientale dell'isola, sono tre: Puerto del Carmen, Costa Teguise e Playa Blanca

- Puerto del Carmen: situata a sud di Arrecife e a pochi km dall'aeroporto è il primo centro turistico sviluppatosi nell'isola ed è un ottimo punto di partenza per chi voglia esplorare il sud dell'isola, in particolare il Parco Nazionale Timanfaya e la valle de La Geria, oltre alla possibilità di scendere a Playa Blanca.

- Costa Teguisse: situata a nord della capitale è sorta alla fine degli anni settanta come metà prettamente sportiva, in particolare per il windsurf ed è logisticamente meglio posizionata per la visita delle grotte di Jameos de Agua e Cueva de Los Verdes e per un'escursione all'isola di La Graciosa con battelli che partono dal porticciolo di Orzola.
- Playa Blanca: è il centro più recente, ancora in espansione, ed è quello che gode di un clima migliore, specialmente nel periodo invernale. Ha un piccolo porto da dove partono i traghetti per Corralejo ed è nelle immediate vicinanze delle selvagge spiagge del Papagayo
- Playa de Famara: è una delle spiagge più frequentate dell'isola ed è situata in un villaggio di pescatori. È il paradiso per gli amanti del kite - surf grazie al forte vento che si abbatte sulla spiaggia. Spesso a causa del vento fare il bagno è impossibile. La spiaggia è lunga tre chilometri dalla stessa si possono ammirare tramonti mozzafiato.

### **Agricoltura : La Geria - particolari vigne di Lanzarote**

Una parte dell'isola è caratterizzata dalla coltivazione di vigne molto particolari. La coltivazione a hoyos prevede la costruzione di piccoli muretti semicircolari di pietra lavica, alti 50-70 cm, preparati dall'uomo per proteggere le piante dal vento, dove viene scavata una buca e sul fondo delle quali cresce la vite che produce generalmente malvasia. Sopra questi campi l'agricoltore stende una fine cappa di cenere vulcanica che, assorbendo la rugiada notturna, procura il grado di umidità necessario alle piante. Tale sistema di coltivazione implica tuttavia una scarsa densità di piante per ettaro, specialmente evidenziabile negli impianti più datati (anche 2-300 anni). Per ovviare a questo problema, più recentemente, è stato introdotto il sistema di coltivazione a zanjias, che prevede muri protettivi disposti linearmente.

Si possono degustare molti prodotti tropicali in queste isole, dalla frutta esotica, come papaya, avocado, mango e platano (banane tropicali) fino alla grande varietà di succhi di frutta tropicali e tanti altri prodotti tipici, come il miele di palma, la marmellata di cactus, la crema di banane tropicali, e anche le "papas arugadas" (patate tipiche delle Canarie, bollite in acqua salata e servite con salsa all'aglio e yogurt o piccante).

Ampiamente coltivata anche l'aloë vera che in passato era considerata sacra dagli indigeni Guanci. La pianta è sfruttata per molti scopi: il succo è usato come bevanda energetica, ricostituente, inoltre i derivati sono usati per la loro azione lenitiva e nella cosmesi.